

Tracce Fiuggi

INTERNI

- Il governo ha approvato la riforma dei voucher. Di conseguenza cade il referendum proposto dalla CGIL. Spieghi il candidato le tappe della vicenda e le posizioni in campo.
- Dopo l'addio degli scissionisti il Partito Democratico è alle prese con le primarie. Tre gli sfidanti in lizza: l'ex segretario Matteo Renzi, il ministro della Giustizia Andrea Orlando e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Quali le "visioni politiche" dei 3 esponenti che si fronteggeranno alle primarie del 30 aprile.

ESTERI

- Dopo l'Olanda al voto la Francia nell'Europa che teme i populismi. Un voto segnato dalle inchieste giudiziarie su più fronti. Ed in settembre sarà la volta della Germania.
- Il Dipartimento di Giustizia americano ha formalmente accusato quattro uomini - tre russi e un kazako - di aver hackerato Yahoo nel 2014 compromettendo 500 milioni di account. Si tratta dell'ennesimo colpo di scena nelle sempre più tese relazioni digitali tra Stati Uniti e Russia, l'ulteriore tassello in un mosaico di vicende, personaggi, relazioni e accuse sempre più complesso.

ECONOMIA

A 60 anni dalla firma del Trattato di Roma nella capitale d'Italia i leader europei si sono ritrovati per celebrare l'evento. Si prospetta però un'Europa a 2 velocità. Quali gli schieramenti in campo e le prospettive?

"Misure radicali" nel piano industriale di Alitalia che punta a dare stabilità alla compagnia e a garantirne la sostenibilità di lungo termine, con l'obiettivo di un ritorno all'utile entro la fine del 2019. Le difficoltà economiche della compagnia aerea hanno origine lontane, quali strategie per salvarla

ATTUALITA'

- Il programma europeo Erasmus compie 30 anni proprio mentre i trattati di Roma, quelli da cui è nata l'Unione Europea ne compiono 60. Erasmus ha cambiato la vita di oltre 3 milioni e mezzo di universitari, di studenti, di giovani ma anche di educatori e docenti, poi di volontari e ora anche di sportivi. Nel 1957 è stata istituita la "Comunità europea", l'istituzione che, dopo l'evoluzione e lo sviluppo dei suoi confini e delle sue competenze, è diventata l'attuale Unione Europea. Questi due anniversari cosa possono dire per il futuro per l'Europa?

- Il morbillo, che si credeva ormai debellato grazie alle vaccinazioni, torna a destare preoccupazione in Italia. Dal mese di gennaio 2017 è stato registrato un aumento del numero di casi di oltre il 230%. L'allarme arriva dal ministero della Salute che denuncia il

calo di vaccinazioni. Un dibattito aperto anche sul fronte meningite, e più in generale sul tema dei vaccini.

CRONACA

- Femminicidio, stragi in famiglia, stalking: non c'è giorno che la cronaca non registri nuovi casi. Un problema sociale più che di leggi. Quali le proposte della politica per arginare queste piaghe.

- Allegato di cronaca .(Rapina con sparatoria).

SPETTACOLO

- Francesco Gabbani con "Occidentali's Karma" dopo aver vinto Sanremo ha infranto un record dopo l'altro sul web in attesa dell'Eurovision Song Contest 2017 a maggio a Kiev. Rifletta il candidato sui nuovi modelli di diffusione della musica.

- Il 25 maggio 1977 uscì nei cinema Star Wars di George Lucas, primo episodio della fortunata saga che in Italia arrivò col titolo Guerre Stellari. Un mito del cinema che non tramonta; per i quarant'anni organizzato un compleanno d'eccezione. Quali le ragioni di questo successo?

MODA

- A gravidanza inoltrata Amal Clooney sfoggia un guardaroba premaman da 190mila euro che fa invidia a molti. Non rinunciando a tacco dodici e un tocco vintage. Quali gli stilisti e le tendenze dietro un look azzeccato?

- Nel mondo della moda si annuncia un anno di valzer di stilisti nelle più prestigiose Maison. Dopo l'addio a Chloè di Clare Waight Keller, da Burberry si dà in partenza Christopher Bailey che in questi ultimi anni oltre che stilista del mitico brand degli impermeabili ne è stato anche l'amministratore delegato. Ma la notizia ancora più sorprendente indica l'arrivo a Versace di Riccardo Tisci, sotto la regia di Donatella Versace rimasta "orfana" di Anthony Vaccarello.

SPORT

Il Mondiale 2017 di Formula Uno si è aperto a Melbourne con la vittoria della Ferrari. Erano 27 gare che una Rossa non finiva davanti a tutti, nella lontana notte di Singapore del 2015. C'era Vettel, quella volta, c'è ancora lui. Il digiuno è durato 550 giorni. La SF70H è finalmente una vettura competitiva per segnare la stagione della rinascita per la scuderia di Maranello?

La nazionale di calcio di Giampiero Ventura vince in Olanda con 5 esordienti. Il CT ha scelto la linea verde per il nuovo corso, in vista del Mondiale 2018 in Russia. Un obiettivo ancora da conquistare: sarà decisiva, a settembre, la sfida in casa della Spagna. Il mix tra giovani e vecchia guardia potrà rivelarsi la giusta ricetta per un nuovo ciclo vincente?

ALLEGATO DI CRONACA

RAPINA CON SPARATORIA

MESSINA – Rapina finita tragicamente nel corso della notte, era da poco passata l'una, lungo la strada panoramica che dal centro di Messina, attraverso la parte alta della città, conduce ai laghi di Ganzirri. Secondo una prima ricostruzione, i carabinieri del comando provinciale sono stati avvertiti da un cittadino che, senza dare le proprie generalità, ha informato il militare di turno alla centrale operativa che, qualche minuto prima, c'era stata una sparatoria nella stazione di servizio Agip.

"A terra c'è una persona, forse è morta", ha detto prima di riattaccare. (segue)
Ore 5,30

RAPINA CON SPARATORIA (2)

MESSINA – I carabinieri hanno confermato che nella sparatoria alla stazione di servizio Agip sulla Panoramica un giovane, ancora non identificato, è rimasto ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con un agente di polizia in borghese che stava facendo rifornimento quando i rapinatori, che erano in quattro, sono arrivati.

Secondo quanto si è appreso, l'addetto alla cassa sarebbe stato minacciato con una pistola ma avrebbe consegnato al rapinatore solo qualche centinaia di euro. Quest'ultimo, mentre usciva con l'arma in pugno, si è incontrato con il poliziotto, in servizio alla Stradale di Catania, il quale ha estratto la pistola d'ordinanza e, dopo aver gridato al malvivente di gettare l'arma, ha esploso un colpo in direzione delle gambe. Quindi, visto che il bandito, giovanissimo, era a terra privo di sensi e perdeva molto sangue, ha chiamato il 118 e avvertito la polizia. Nel frattempo, qualcuno aveva telefonato ai carabinieri. (segue)

Ore 8,15

RAGAZZO UCCISO DURANTE RAPINA (3)

MESSINA – Aveva sedici anni il rapinatore ucciso con due colpi di pistola da un agente in borghese che lo aveva sorpreso subito dopo aver costretto un dipendente della stazione di servizio Agip della Panoramica che porta a Ganzirri, a consegnargli parte dell'incasso.

S.V. – queste le iniziali delle generalità del ragazzo morto - abitava con la famiglia al rione Gazzi in una palazzina popolare e non aveva precedenti penali. Secondo quanto accertato dal medico legale dottor Pasquale Barbaro, del Policlinico universitario, il baby rapinatore è morto per una grave emorragia causata da un proiettile calibro 9 che ha reciso l'arteria femorale. Quando è giunto con un'ambulanza il medico del 118 ha constatato che ormai non c'era

nulla da fare. Una tragica fatalità, come ha commentato il sostituto procuratore Giuseppe Verzino che ha assunto la direzione delle indagini. L'episodio ha suscitato molto scalpore in città. Davanti alla stazione di servizio si è radunata una piccola folla di curiosi tra cui molti abitanti del quartiere Gazzi dove la famiglia del ragazzo era conosciuta. (segue)

Ore 11,05

RAGAZZO UCCISO DURANTE RAPINA (4)

MESSINA – S.V. non era solo quando ha commesso la rapina che gli è costata la vita. Con lui, armato di una pistola-giocattolo, quelle col tappo rosso, c'erano due amici, maggiorenni, Francesco Irrera, 21 anni, e Giacomo Arrigo di 22, entrambi disoccupati ma non noti alle forze dell'ordine.

I due, grazie anche ad alcune testimonianze, sono stati identificati nel giro d'un paio d'ore e rintracciati all'interno d'una sala giochi di Via Garibaldi, dove si erano recati con la speranza di non essere stati notati, lasciando poco distante i ciclomotori con i quali erano giunti sulla Panoramica. Dopo un sommario interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Ganzirri, alla presenza del magistrato e di un legale d'ufficio, i due sono stati rinchiusi nel carcere di Barcellona Pozzo di Gotto. Come il dottor Verzino ha confermato ai giornalisti, i due hanno ammesso di aver accompagnato il giovane amico e di essere rimasti a una certa distanza, salvo dileguarsi quando hanno udito gli spari. Adesso, in attesa della convalida da parte del giudice per le indagini preliminari, si trovano in stato di fermo con l'accusa di concorso in rapina. (segue)

Ore 13,50

RAGAZZO UCCISO DURANTE RAPINA (5)

MESSINA – "Era un bravo ragazzo, fino a qualche tempo fa ha frequentato l'oratorio". Sono parole di don Umberto Giorgianni, parroco del rione Gazzi, a commento della tragica fine di S.V. che tra qualche giorno avrebbe compiuto sedici anni. Nel quartiere in molti si sono stretti accanto alla famiglia del ragazzo, genitori e due fratelli, chiusi in un dignitoso dolore. "Da qualche tempo frequentava persone che non ci piacevano, ha detto un cugino, ma non pensavamo che potesse arrivare a compiere gravi reati. Il destino gli ha riservato una brutta fine".

Ore 15,00

QUESTIONARIO

- 1) INDULTO E AMNISTIA: DIFFERENZE E CHI LI CONCEDE.
- 2) AUTORITA' INDIPENDENTI: CONSOB, ANAC. SIGNIFICATO E FUNZIONI.
- 3) DELITTO DOLOSO E COLPOSO: DIFFERENZE.
- 4) PREVIDENZA-ASSISTENZA NELLA PROFESSIONE GIORNALISTICA.
- 5) SEGRETO PROFESSIONALE.
- 6) POTERE DI GRAZIA E COMMUTAZIONE DELLE PENE.

Elon Musk non è uno di quegli scocchi visionari apocalittici che annunciano periodicamente la fine del mondo. È uno degli uomini più intelligenti in circolazione, ideatore e amministratore di Tesla Motors e di Space X. Uno che Barack Obama ascolta per sapere come sarà il futuro e che entro l'anno farà viaggiare gli automobilisti americani da triche. In una conferenza organizzata dal «Wall Street Journal» Musk ha detto che dobbiamo andarcene in fretta dalla Terra per evitare l'estinzione della nostra specie. Ha fatto un esempio che anche i ragazzini potessero comprendere: «Immaginate un hard disk che si è già rotto cinque volte, distruggendo tutti i file che avevate memorizzato. Penserete che non si romperà più e che ora potete stare tranquilli? È molto improbabile che sia così».

L'hard disk di Musk è il nostro pianeta; i file sono i milioni di specie che lo abitano e che sono state estinte in passato da eventi catastrofici, dovuti a mutamenti climatici, eruzioni vulcaniche, impatti con meteoriti e comete. Se fossimo saggi, non vivremmo come se non dovessimo accaderci mai più: come Noè faremmo una copia dei nostri file e li metteremo al sicuro e destineremo molte più risorse a trovare un modo per sopravvivere. Deve pensarci anche la Nasa, almeno a giudicare dai programmi che ha annunciato per il prossimo futuro. Presi uno per uno, possono sembrare un ulteriore passo verso la conquista dello spazio; messi assieme diventano una buona sceneggiatura per un



Visionario
Il miliardario Elon Musk accanto alla navicella Dragon, ideata dalla sua società, la Space X

È scattata la corsa per Marte E non c'è soltanto la Nasa

Elon Musk prepara le sue astronavi: andiamocene dalla Terra

altro film catastrofico della serie iniziata con «Quando i mondi si scontrano» e continuata con «Armageddon» e «Deep Impact».

Tutto, in questi giorni, sembra essere focalizzato su Marte. La Nasa ha annunciato di aver trovato acqua allo stato liquido e il film «The Martian» ha mostrato non solo la tecnologia già disponibile per arrivarci, ma anche come sarebbe possibile coltivarci patate. L'amministratore della Nasa, Charles Bolden, ha confermato che «in qualunque altro mo-

mento della nostra storia non siamo mai stati così vicini a mandare uomini su Marte». L'appuntamento è fissato per il 2030, ma potrebbe essere anticipato. Nel giro di qualche giorno proprio Musk annuncerà che i suoi razzi saranno pronti in grado di trasportare 100 persone alla volta sul pianeta, in viaggi di andata e ritorno.

La Nasa continua a spingere, con puntuali aggiornamenti sul proprio sito nasa.gov, come sarà possibile realizzare in sicurezza questa nuova odissea. Bisogna prolungare la missio-

ne della Stazione orbitante almeno fino al 2024 per consentire nuovi test su lunghe permanenze nello spazio. Bisogna realizzare piccole basi in orbite stabili nell'area cisunare e usarle come trampolini verso gli altri pianeti del Sistema solare. Bisogna perfezionare le tecnologie di trasporto e di atterraggio di moduli abitativi affidabili, come il Bigelow Expandable Activity Module, visto che la cosa più grande fatta atterrare su Marte è stata finora la sonda Curiosity, l'equivalente di un'auto.

Bisogna infine che gli equipaggi siano messi in grado di stare in buona salute durante il viaggio, nei giorni di permanenza su Marte e al ritorno. Il razzo per partire c'è già, è lo Space Launch System, più potente di qualunque antenato. Anche la capsula per i primi viaggi è quasi pronta. L'Orion Crewed Spacecraft è più largo, più corto e meno pesante della navicella Apollo, ma è pieno di congegni che rendono migliore la vita a bordo: ha per esempio un bagno, trasforma l'urina in acqua potabile ed è in grado di

rinnovare l'aria respirabile.

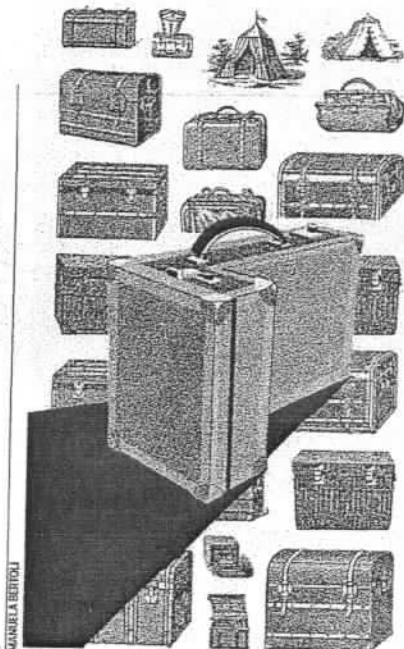
Nel frattempo la Nasa focalizzerà le sue energie su Plutone, che ha acqua e atmosfera, sulla luna di Giove, Europa, e sul suo oceano, e anche su un altro progetto, più importante di tutti: l'Asteroid Redirect Mission. La missione punta a fare scendere un robot su un asteroide, arpionare una delle rocce che si trovano sulla superficie e deviarne l'orbita con le spinte gravitazionali generate dalla massa della navicella e del suo carico. La roccia prelevata sarà poi portata in orbita intorno alla Luna, dove astronauti inviati dalla Terra ne raccoglieranno un campione. Poiché di campioni simili ne abbiamo già abbastanza, tutto lascia pensare che il vero scopo sia quello di verificare se una minaccia diretta verso il nostro pianeta possa essere costretta a cambiare traiettoria. Hollywood ci ha già detto più volte che si può fare, ma è meglio fidarsi solo della Nasa.

Vuoi salvare qualcosa? Non fidarti di Internet

Mail, foto, video... il digitale non è eterno.

Domani tutti i documenti che teniamo sui nostri dispositivi potrebbero diventare illeggibili

Quante cose dobbiamo conservare? E di quante cose abbiamo bisogno per ricordare? E quante devono essere di continuo a portata di mano? L'era di Internet ci ha obbligato a tenere tutto: anche la mail più insignificante, la fotografia casuale, magari mossa e scura scattata quasi per gioco, parole scritte in fretta in una nota sullo smartphone, il video di cinque secondi che non sai neppure perché lo hai fatto. E poi tutti i copia e incolla di qualsiasi cosa che leggiamo e pensiamo potrebbe servirci, e le foto che non sono le nostre, quelle che troviamo sul web e ci colpiscono. Conserviamo tutto quello che possiamo mettere tra le nostre cose, con un movimento delle dita sul mouse o sullo schermo touch. E questo è il nostro mondo. Un mondo digitale di informazioni continue. Conserviamo tutto perché non esiste più lo spazio o, per dirla in un modo paradossale, perché non ce n'è troppo. Fare pulizia su un computer è un gesto più simbolico che reale. Le cose della nostra vita si possono tenere per sempre, se uno lo vuole. Diecimila mail non pesano nulla e neppure centomila fotografie. Se non fossero posta elettronica e immagini digitali avremmo bisogno di cantine e di solai. Non buttiamo niente perché non c'è la necessità. Ma non buttare via non significa conservare. Se io non butto niente, per un facilissimo ragionamento logico, non conservo nulla. Conservare è avere cura, è scegliere le cose da tenere e scartare quello che non serve, è decidere cosa portarsi con sé, e cosa invece non può entrare nel proprio spazio privato. Uno spazio privato che



Cosa mettere in valigia

Conservare è avere cura, è scegliere le cose da tenere e scartare quello che non serve, è decidere cosa portarsi con sé.

può essere una casa, ma anche una borsa. Le immagini del potere di un tempo hanno sempre mostrato gli uomini importanti con una borsa di documenti, forse anche con degli oggetti personali. L'espressione comune era: non si separa, o nei casi drammatici, non si separava mai dalla sua borsa. Tutti sappiamo di quella di Aldo Moro, di quella leggera di Enrico Cuccia, di quella sparita di Paolo Borsellino. La borsa era uno spazio, dove mettere cose importanti da portare con sé. Oggi, se va bene, dentro quello spazio c'è un luogo ulteriore, che è più ampio dell'interno della borsa: perché è quello di un tablet, di un portatile, di vari smartphone, collegati a un cloud, che si portano dietro tutto e che rendono la

borsa non più un'unità di luogo ma una tasca come un'altra dove mettere una cosa che ti porta altrove, e ti permette di consultare e leggere tutto, ti mostra l'universo, l'infinito, il possibile, sempre. Non ho quelle fotografie con me, non ho quei documenti con me, devi aspettare che torno a casa per ritrovarli e vederli... è frase sempre più rara.

I CONFINI DELL'UNIVERSO. Ma in questa fede verso l'infinito, in questa idea ingenua per cui oggi siamo in grado di essere al centro della terra e ai confini dell'universo, oltre l'orizzonte degli eventi, e in questa fede digitale dove tutto si crea e nulla si distrugge arriva Vint Cerf, Chief Internet Evangelist di Google, un uomo molto competente e importante e dice: il digitale non è eterno. Domani tutti i documenti che teniamo sui nostri dispositivi potrebbero diventare illeggibili. Le mail, le foto, i video e quant'altro. Se tenete molto a una foto: stampatela. Lo sappiamo da anni. Lo sanno anche i bambini. Il figlio di un mio amico, di soli sette anni, non capiva cosa fosse quel piccolo simbolo che si trova nel programma word, ovvero l'icona per salvare il testo dopo che lo hai scritto. Raffigura un floppy disk stilizzato ma il figlio del mio amico non ha mai visto un floppy disk, perché non esistono più. E sono esistiti soltanto per pochi anni. Dentro il nostro piccolo universo abbiamo preteso di metterne uno infinito che non sappiamo di cosa sia fatto. Ci siamo illusi che conservare equivalga a ricordare. E abbiamo dimenticato cosa significhi davvero saper ricordare.